
COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA

Sistemi Informativi



Caratteristiche strutturali della popolazione residente

***andamento demografico 2015
analisi delle serie storiche***

aprile 2016

(a cura di Andrea Raspolti)



1. INTRODUZIONE

Gli Uffici di Statistica dei Comuni sono stati istituiti a seguito di espresse previsioni normative ⁽¹⁾ ed hanno, tra le altre, la funzione di promuovere e realizzare la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano le amministrazioni di appartenenza.

Al di là delle competenze formali abbiamo ritenuto opportuno aggiornare lo studio effettuato in occasione del Censimento della Popolazione 2011 dopo un quinquennio, al fine di fornire all'Organo di Governo elementi conoscitivi di dettaglio sull'andamento dei principali fenomeni demografici: caratteristiche strutturali, dinamiche naturali e migratorie, indicatori. In particolare lo studio riguarda:

- ✓ la struttura per età della popolazione: composizione percentuale della popolazione per sesso e classi di età, indici di vecchiaia, invecchiamento, ricambio, dipendenza strutturale, età media, altri indicatori sintetici ⁽²⁾;
- ✓ la dinamica demografica: nascite e tassi di natalità, decessi e tassi di mortalità, iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, tassi migratori, tassi di crescita naturale e totale, matrimoni;
- ✓ la distribuzione secondo altri importanti parametri demografici: provenienza, cittadinanza, stato civile, istruzione, oltre ad un approfondimento sulla composizione dei nuclei familiari.

Il riferimento territoriale è costituito dalle tre zone nelle quali è istituzionalmente suddiviso il Comune: il capoluogo e le frazioni di Venturina e Cafaggio. Il lavoro comprende sia i dati osservati nel corso del 2015 sia le serie storiche precedenti maggiormente indicative.

Nel corso del testo abbiamo inserito le tabelle ed i grafici più significativi, rimandando in appendice la possibilità di consultare integralmente i dati osservati e le elaborazioni prodotte.

¹ Si vedano in tal senso la Legge n° 628/1966 e il D.Lgs n° 322/1989.

² Alcuni indicatori non risultano immediatamente interpretabili pertanto di tutti verrà data la definizione man mano che saranno introdotti; al termine del presente documento tutte le definizioni sono comunque raccolte in un glossario comprendente anche alcune note metodologiche.

2. L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO NEL 2015

Prima di entrare nel dettaglio, vediamo alcuni dati di sintesi, con riferimento all'evoluzione nella nostra provincia (Fonti: ISTAT e Regione Toscana).

2.1 in generale

- ✓ al 31 dicembre 2015 la popolazione residente del Comune di Campiglia M.ma è pari a **13.203** unità, di cui **6.354 maschi** (48,1%) e **6.849 femmine** (51,9%).
- ✓ L'estensione del territorio comunale è di **83,13** Km², con una densità demografica di **159** abitanti per Km².

Nonostante il lieve ma progressivo decremento demografico di circa 1% rispetto al censimento 2011, Campiglia si conferma la sesta cittadina della provincia di Livorno in termini di importanza demografica, con una dimensione assai simile a quella di Collesalveti e di Portoferraio. Dopo Livorno, i comuni più grandi sono, nell'ordine, Piombino, Rosignano e Cecina (³).

Sempre rispetto al censimento 2011, si rileva una sostanziale stabilità demografica in quasi tutti gli altri Comuni della Provincia salvo Castagneto Carducci (+5%) confermando la tendenza che, con l'eccezione di Campiglia, aveva visto un significativo ridimensionamento demografico in tutta la Val di Cornia nel periodo 1991 - 2001.

- ✓ Le **famiglie** (⁴) sono **5.700**, con un **numero medio** di componenti per famiglia di **2,32**; **le convivenze** (⁵) sono **5**.

Il numero medio di componenti per famiglia è uno tra i più alti in provincia; indici molto più bassi nei comuni piccoli e nelle isole.

³ I dati ufficiali relativi agli altri Comuni della Provincia di Livorno sono aggiornati al 31 dicembre 2014:

Livorno	159.542	Piombino	34.359	Rosignano	31.605	Cecina	28.172
Collesalveti	16.806	Campiglia	13.282	Portoferraio	12.011	Castagneto	8.935

⁴ *Famiglia*: un insieme di persone legate da vincolo di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune. Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona.

⁵ *Convivenza*: un insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili.

2.2 la struttura della popolazione: sesso e classi di età

La struttura della popolazione per sesso e classi di età è riportata a fianco (Tabella 1).

- I valori totali per sesso, risultano in linea con l'andamento nazionale (1 o 2 punti % di prevalenza femminile).

- Aggregando i dati per grandi classi di età la distribuzione risulta la seguente:

in totale: da 0 a 14 11,88%
da 15 a 64 60,78%
oltre 65 27,33%

maschi: da 0 a 14 12,28%
da 15 a 64 62,62%
oltre 65 25,10%

femmine: da 0 a 14 11,52%
da 15 a 64 59,07%
oltre 65 29,41%

Classi di età	Maschi		Femmine		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
0-4	207	3,3%	248	3,6%	455	3,45
5-9	293	4,6%	278	4,1%	571	4,32
10-14	280	4,4%	263	3,8%	543	4,11
15-19	268	4,2%	242	3,5%	510	3,86
20-24	255	4,0%	234	3,4%	489	3,70
25-29	301	4,7%	303	4,4%	604	4,57
30-34	326	5,1%	327	4,8%	653	4,95
35-39	442	7,0%	429	6,3%	871	6,60
40-44	546	8,6%	513	7,5%	1.059	8,02
45-49	567	8,9%	583	8,5%	1.150	8,71
50-54	484	7,6%	501	7,3%	985	7,46
55-59	425	6,7%	468	6,8%	893	6,76
60-64	365	5,7%	446	6,5%	811	6,14
65-69	434	6,8%	497	7,3%	931	7,05
70-74	353	5,6%	432	6,3%	785	5,95
75-79	385	6,1%	440	6,4%	825	6,25
80-84	259	4,1%	336	4,9%	595	4,51
85-89	112	1,8%	206	3,0%	318	2,41
90 e più	52	0,8%	103	1,5%	155	1,17
Totale	6.354	100%	6.849	100%	13.203	100,00

Tab. 1: Fonte Comune di Campiglia M.ma

Rispetto al censimento 2011 si rileva una forte contrazione sia della classe intermedia (oltre il 3%) sia della classe giovanile (circa il 2%) cui corrisponde un incremento significativo nella classe più anziana.

L'indicatore per il quale si confermano macroscopiche differenze con altri contesti territoriali riguarda la terza età: **la popolazione del nostro Comune risulta particolarmente vecchia**, molto più vecchia della media nazionale, dove gli over 65 sono poco meno del 22%, ma anche delle province Toscane (che comunque sono connotate da un numero di anziani abbastanza elevato: 25%-26%).

Vedremo meglio in seguito, analizzando le serie storiche, che il processo di invecchiamento della popolazione – già significativo a livello nazionale – ha assunto a Campiglia, ma anche in Val di Cornia, andamenti allarmanti fino a tutto il 2005. Nei cinque anni successivi si è invece manifestata una - sia pur lieve - inversione di tendenza, dovuta molto probabilmente agli effetti di particolari fenomeni migratori, il venir meno dei quali ha contribuito a far tornare in costante e preoccupante aumento il fenomeno dell'invecchiamento.

Altri importanti elementi di analisi sono rilevabili dal modello comunemente definito "piramide della popolazione residente", riportato di seguito (Grafico 1).

- L'ampiezza delle barre nelle fasce da 60 a 80 anni ci offre una rappresentazione grafica del processo di invecchiamento descritto in precedenza.

- I maschi sono superiori alle femmine nelle fasce di età più basse, grazie alla loro maggiore probabilità fisiologica alla nascita (106 maschi per 100 femmine).

- Tra i 30 e i 50 anni si nota un processo di riallineamento; in seguito il numero delle femmine tende a superare, anche di molto, quello dei maschi (il fenomeno è noto come "minor propensione fisiologica alla morte").

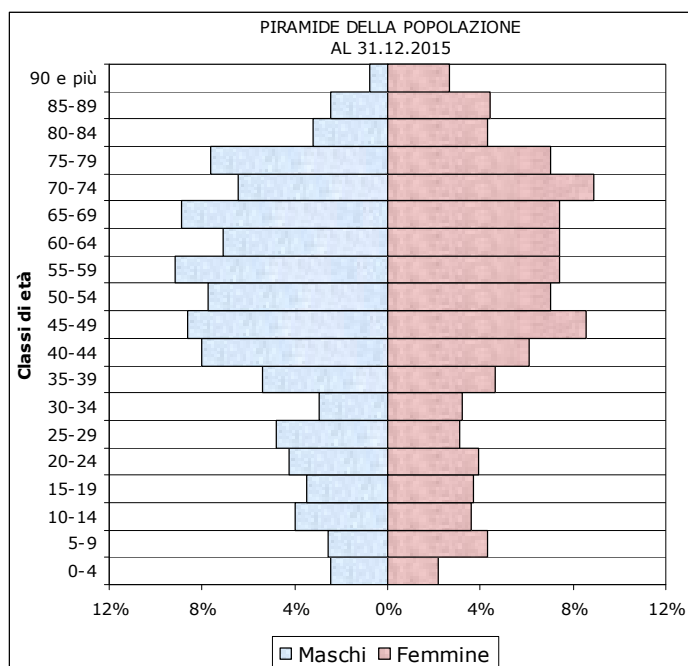


Grafico 1: Fonte Comune di Campiglia M.ma

Vi sono una serie di indicatori che, a partire dalla struttura per età, ci consentono di leggere meglio certi fenomeni, soprattutto nelle valutazioni spazio temporali.

L'indice di vecchiaia ⁽⁶⁾ al 31 dicembre 2015 è **230,0**; questo vuol dire che vi sono circa 230 anziani ogni 100 giovani (era 154 nel 1991): in Toscana l'indice risulta più basso (193) mentre è ancora più basso il valore nazionale (157).

L'indice di invecchiamento ⁽⁷⁾ è un indicatore che ci offre una visione diversa dello stesso fenomeno: al 31 dicembre 2015 è pari a **27,3** - indica la percentuale di over 65 - di poco superiore a valori regionali, ma molto più alto della media nazionale (intorno a 22).

L'età media della nostra popolazione conferma quanto già detto: in questo momento è **49,2**; in Toscana risulta decisamente più bassa (45,8) e ancora minore è il valore nazionale (43,9). Il processo di invecchiamento della popolazione è ormai un dato strutturale a livello nazionale, ma presenta una distribuzione territoriale quanto mai eterogenea: molto forte al Centro, meno rilevante al Nord, praticamente nullo nel Sud e nelle Isole.

Un altro indicatore che mette in correlazione le fasce di età più alte e quelle più basse è il numero di **Anziani per bambino** ⁽⁸⁾: il valore osservato nel 2015 a Campiglia è pari a **7,9** (non risultano disponibili i relativi dati regionali o nazionali).

⁶ *Indice di vecchiaia*: rapporto tra la popolazione con età oltre i 65 anni e la popolazione in età fino a 14 anni, moltiplicato 100; indica quante persone anziane vivono nella popolazione ogni 100 giovani.

⁷ *Indice di invecchiamento*: rapporto tra la popolazione con età oltre i 65 anni ed il totale della popolazione residente, moltiplicato 100; indica quante persone su 100 hanno un'età superiore a 65 anni.

⁸ *Anziani per bambino*: rapporto tra la popolazione con età oltre i 65 anni e la popolazione in età fino a 4 anni; indica quanti anziani vivono nella popolazione ogni bambino.

Sempre legati alla struttura per età della popolazione, vi sono altri due indicatori particolarmente significativi: il primo è l' **indice di dipendenza** ⁽⁹⁾, osservato oggi in **64,5**; significa che vi sono 64,5 cittadini, giovani o anziani, ogni 100 in età lavorativa. Si tratta di un indicatore che, in assoluto, non presenta grandi scarti sul territorio nazionale (in ogni caso la parte di popolazione in età non lavorativa rispetto a quella potenzialmente in grado di lavorare è proporzionalmente più alta) ma che sottende grandi diversità nella duale (opposta) composizione del numeratore, cioè della popolazione 'dipendente': molti anziani e pochi bambini nel Centro Nord, molti bambini e pochi anziani nel Sud.

L'altro indicatore è l' **indice di ricambio della popolazione attiva** ⁽¹⁰⁾: il valore osservato nel 2015 a Campiglia è pari a **170,6** (non risultano disponibili i relativi dati regionali o nazionali); questo significa che ogni 100 persone che entrano nell'età lavorativa, circa 171 ne escono con un notevole restringimento della base potenzialmente produttiva.

Nella tabella a lato abbiamo sintetizzato tutti gli indicatori di struttura osservati nel Comune di Campiglia M.ma nel 2015, distinti tra maschi e femmine.

Si notino i valori significativamente più alti nella popolazione femminile.

indici:	Maschi	Femmine	Totale
vecchiaia	204,5	255,3	230,0
invecchiamento	25,1	29,4	27,3
età media	47,9	50,4	49,2
dipendenza	59,7	69,3	64,5
ricambio	151,1	192,0	170,6
anziani x bambino	7,7	8,1	7,9

Tab. 2: Fonte Comune di Campiglia .Mma

2.3 le dinamiche demografiche

Le morti e le nascite sono rimaste mediamente stabili fino al 2006. Dal 2007 al 2015 si osservano andamenti altalenanti sia nella natalità (crollo nel 2013, forte ripresa nel 2014 ed ulteriore crollo nel 2015 con il minimo storico di soli 71 nati), sia nella mortalità (alcuni picchi fisiologici e ritorno ai valori medi nel 2015).

I flussi migratori (immigrati ed emigrati) hanno raggiunto il loro massimo storico nel biennio 2008-2009. Negli anni successivi si osserva un progressivo calo di entrambi, che tornano ai valori dei primi anni duemila.

I movimenti naturale ⁽¹¹⁾ e migratorio ⁽¹²⁾ sono riportati nel seguente Grafico 2: a fronte di 71 nati, i morti sono stati 157, rendendo pertanto negativo (- 86) il saldo naturale ⁽¹³⁾.

⁹ *Indice di dipendenza*: rapporto tra la popolazione in età 0-14 più la popolazione con età oltre 65 e la popolazione in età 15-64, moltiplicato 100; indica il numero di persone - giovani e anziani - che, su 100, sono a carico della popolazione attiva (in età compresa tra 15 e 64 anni).

¹⁰ *Indice di ricambio della popolazione attiva* : rapporto tra la popolazione in età 55-64 e la popolazione in età 15-24, moltiplicato 100; indica le possibilità teoriche di lavoro che derivano dai posti resi disponibili da coloro che lasciano l'età lavorativa per il raggiungimento dell'età pensionabile.

¹¹ *Movimento naturale*: numero di nascite e numero di decessi della popolazione residente verificatisi nel territorio comunale durante l'anno.

¹² *Movimento migratorio*: numero di iscrizioni e numero di cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate nel territorio comunale durante l'anno.

¹³ *Saldo naturale*: eccedenza o deficit di nascite rispetto ai decessi.

Appena maggiore di zero (+ 7) risulta il saldo migratorio (¹⁴), con 305 immigrati e 298 emigrati. Il saldo totale (¹⁵) per l'anno 2015 torna ad essere negativo, pari a 79 unità.

Saldi naturale e migratorio del Comune di Campiglia M.ma - Anno 2015

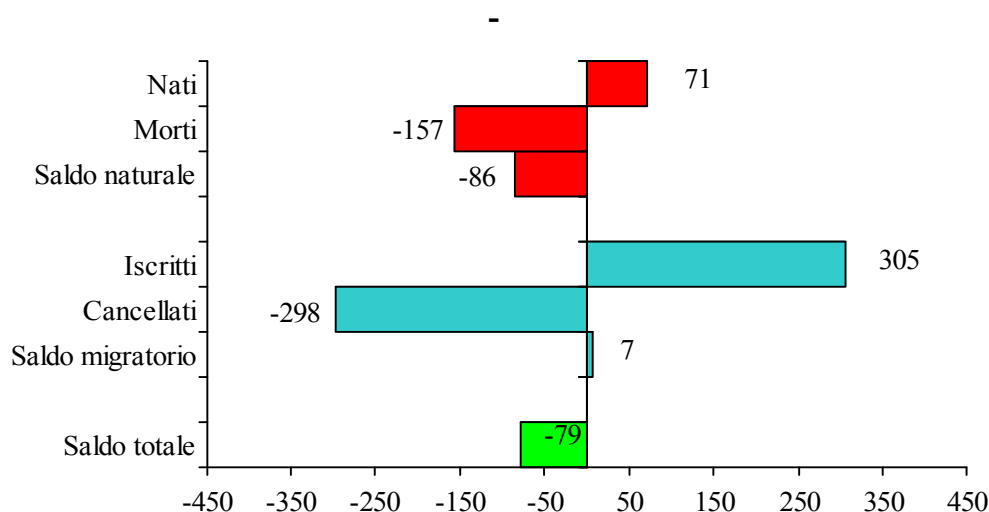


Grafico 2: Fonte Comune di Campiglia M.ma

I valori assoluti degli eventi che compongono la dinamica demografica sono però scarsamente significativi, in particolare nelle valutazioni nel tempo e nello spazio. Sono stati pertanto calcolati i rispettivi tassi: natalità (5,38‰) e mortalità (11,89‰) (¹⁶); immigrazione (23,10‰) ed emigrazione (25,34‰) (¹⁷).

Negli anni '90 avevamo rilevato nel nostro Comune valori sostanzialmente stabili sia nei saldi naturali (da - 3 a - 5 punti) che nei saldi migratori (da + 5 a + 7 punti): un fenomeno demografico consolidato (con leggere diversificazioni) sia in provincia di Livorno sia in quasi tutte le regioni del Centro Nord. Nel Sud e nelle Isole si osservava invece un fenomeno perfettamente opposto: saldi naturali positivi (in particolare per gli alti tassi di natalità, prossimi a 12) e saldi migratori negativi (alta emigrazione).

Vedremo meglio in seguito, analizzando le serie storiche, che negli ultimi anni il valore negativo del saldo naturale è progressivamente aumentato mentre si è progressivamente riavvicinata la linea tra le immigrazioni (in fortissimo calo) e le emigrazioni (sostanzialmente stabili). Un fenomeno che assume particolare rilievo nel nostro Comune e che si ritrova, anche se con minore enfasi, anche in quasi tutte le realtà territoriali della Regione, in particolare in quelle più piccole.

¹⁴ *Saldo migratorio*: eccedenza o deficit di iscrizioni per immigrazione da altro comune italiano e dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione verso altri comuni italiani e per l'estero.

¹⁵ *Saldo totale*: somma dei saldi naturale e migratorio.

¹⁶ *Tasso di natalità (di mortalità)*: rapporto tra numero di nascite (dei decessi) nell'anno e ammontare della popolazione residente media dell'anno (per 1.000).

¹⁷ *Tasso di incremento naturale (migratorio)*: rapporto tra saldo naturale (migratorio) e ammontare della popolazione residente media dell'anno (per 1.000).

Diventa pertanto determinante capire quali siano le variabili che influenzano sia gli eventi naturali che quelli migratori; per questi ultimi le motivazioni sono molto più complesse e articolate (sociali ed economiche) ed esulano dalle finalità di questo lavoro. Per gli eventi naturali le stime possono essere fatte con minori incertezze.

Innanzitutto occorre tenere presente che i livelli di natalità sono influenzati sia dalla volontà delle donne in età feconda di generare (fecondità) che dalla struttura per età della popolazione: una forte presenza di anziani tende ad esempio a causare bassi livelli di natalità e la più o meno numerosa presenza di donne nelle diverse classi di età influenza direttamente il risultato finale, dal momento che la propensione a generare figli cambia ovviamente col variare dell'età.

Il decremento osservato nelle nascite trova corrispondenza nella recente diminuzione della fecondità. Gli ultimi dati diffusi per la provincia di Livorno nell'anno 2014 (Fonti: *REGIONE TOSCANA – ISTAT*: <http://www.regione.toscana.it>, <http://www.istat.it>) sono i seguenti:

- a) **tasso di fecondità totale** ⁽¹⁸⁾ il valore osservato nel 2015 a Campiglia risulta uno dei più bassi in assoluto: **1.07** figli per donna fertile. Un indice in costante diminuzione e comunque inferiore sia rispetto al dato regionale (1,36) che con quello nazionale (1,37).
- b) **tassi di fecondità specifici** ⁽¹⁹⁾ l'età dove si riscontra il massimo livello di fecondità è oggi compresa tra 30 e 34 anni (cinque anni in più rispetto al 1991).

La recente fase di calo delle nascite è in parte riconducibile ad alcuni effetti strutturali dovuti a importanti cambiamenti nella popolazione femminile in età feconda, convenzionalmente fissata tra 15 e 49 anni. Le donne in questa fascia di età (sia a livello locale che nazionale) sono infatti sempre meno numerose. Da un lato le cosiddette baby-boomers (ovvero le donne nate tra la seconda metà degli anni '60 e la prima metà dei '70) stanno uscendo dall'esperienza riproduttiva o si stanno avviando a concluderla. Dall'altro, sono sempre di meno le generazioni più giovani, che scontano l'effetto del cosiddetto baby-bust, ovvero la fase di forte calo della fecondità dalla metà degli anni settanta fino a metà anni novanta. Nel nostro Comune la popolazione femminile residente tra 15 e 30 anni è, in termini assoluti, poco più di un terzo di quella tra 30 e 49 anni. Meno donne in età feconda - anche in una ipotesi teorica di propensione alla procreazione costante - comportano inevitabilmente meno nascite.

I valori sempre più bassi del tasso di fecondità e lo spostamento in avanti della maternità, uniti al mancato sostegno delle immigrazioni, hanno accentuato il già segnalato processo di invecchiamento della popolazione del nostro Comune dove, a fine 2015, gli over 65 erano oltre il 27% (per le donne il valore si avvicina al 30%) a fronte di una media nazionale del 21,7%.

Le osservazioni sulla mortalità nel nostro Comune non sono allineate con il trend decrescente che ha caratterizzato in questi ultimi anni la mortalità in Italia. Il tasso di mortalità è stato nel 2015 il 11,89 ‰ contro il 9,8 ‰ a livello nazionale e l' 11,1 ‰ in Toscana. Se è vero che la speranza di vita ⁽²⁰⁾ è progressivamente aumentata nel tempo (nel 2016 si prevede un leggero regresso) è altrettanto vero che questo fenomeno produce minori effetti laddove la struttura per età mette in evidenza una popolazione tendenzialmente più vecchia che in altre zone.

NB: L'ISTAT calcola periodicamente la speranza di vita, con un trend crescente che da anni lo caratterizza. Il valore della stima a fine 2014 è di 80,3 anni per gli uomini e di quasi 85 anni per le donne. In tutte le regioni le donne vivono mediamente più degli uomini.

¹⁸ *Tasso di fecondità totale*: numero medio di figli generati da una donna nell'arco della propria vita fertile.

¹⁹ *Tassi di fecondità specifici*: rapporto tra il numero complessivo dei nati in un anno e la popolazione femminile in età feconda (da 15 a 49 anni) moltiplicato 1000.

²⁰ *Speranza di vita alla nascita (o vita media)*: Numero medio di anni di vita per un neonato.

2.4 la struttura della popolazione: provenienza e cittadinanza

Un momento di riflessione merita anche l'analisi della **provenienza dei cittadini immigrati** nel Comune ed oggi residenti. Mentre il valore assoluto delle immigrazioni annue (305 nel 2015) risulta nettamente inferiore rispetto al passato, resta sostanzialmente invariata sia l'uniforme distribuzione per sesso, sia la netta diversificazione per classi di età: quasi l'80% degli immigrati ha un'età compresa tra 15 e 64 anni, con la prima infanzia e gli over 65 entrambi intorno al 10%. Invariata anche (1 o 2 punti +/-) la distribuzione per area geografica di provenienza.

Cittadini residenti nel Comune di Campiglia M.ma per area geografica di provenienza al 31 dicembre 2015

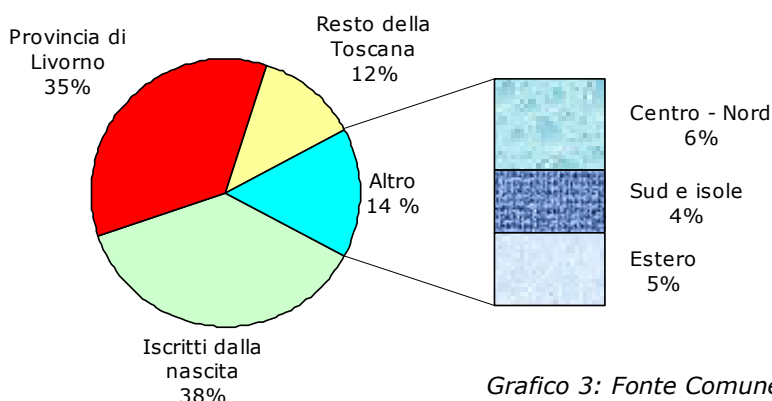


Grafico 3: Fonte Comune di Campiglia M.ma

Sempre in tema di area geografica di provenienza, i cittadini residenti di **nazionalità non italiana** risultano, al 31 dicembre 2015, n° **1.058**, pari al **79,66 ‰**, in linea con il valore nazionale (82 ‰) ma molto inferiore a quello regionale (105 ‰).

Cittadini stranieri residenti nel Comune di Campiglia M.ma per area geografica di cittadinanza al 31 dicembre 2015

(tasso 79,66 stranieri per ogni 1000 abitanti)

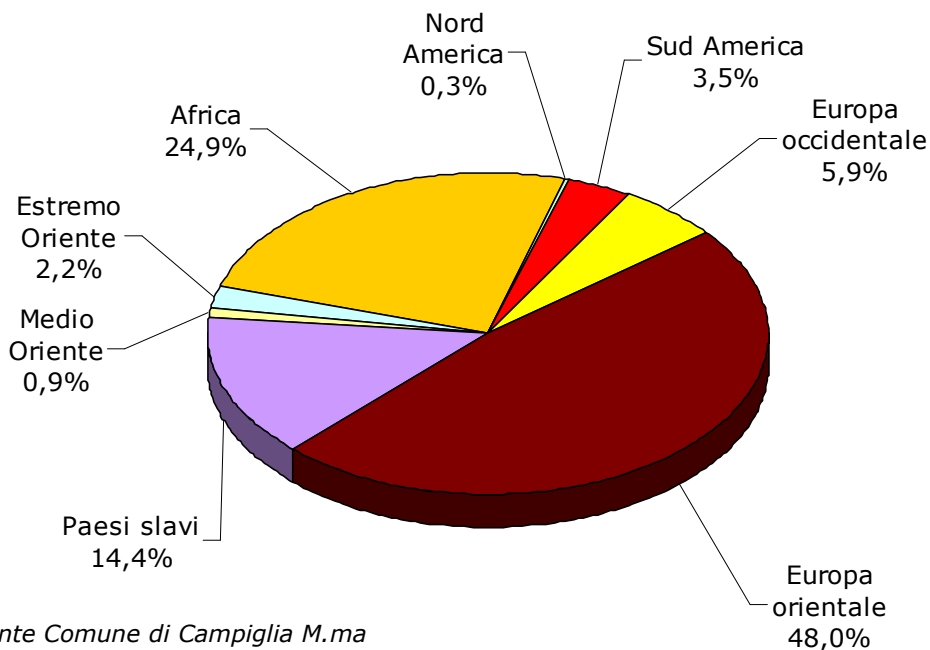


Grafico 4: Fonte Comune di Campiglia M.ma

Il dato è più che raddoppiato rispetto al 2006, con una crescita sostanzialmente uniforme negli anni, mantenendo una distribuzione ancora eterogenea, ma con un netto incremento (dal 33% del 2006 al 48% nel 2015) di soggetti provenienti dall'Europa orientale.

Tra gli stranieri si osserva una netta prevalenza di maschi provenienti dall'Africa e dall'Albania (fenomeno "ambulanti" e "braccianti agricoli") mentre le femmine risultano la grande maggioranza per le immigrazioni dai Paesi Slavi e dall'Est Europeo (fenomeno "badanti").

2.5 la struttura della popolazione: stato civile e istruzione

Il numero totale dei **matrimoni** celebrati nel 2015 risulta sostanzialmente in linea con l'andamento storico consolidatosi nel tempo: gli eventi osservati sono **64, di cui 26 religiosi e 38 civili**.

Anche in questo caso, vista la scarsa significatività dei valori assoluti nelle valutazioni nel tempo e nello spazio, abbiamo valorizzato il **tasso di nuzialità specifico** ⁽²¹⁾ = **4.83** (era 5,11 nel 2006). Un valore che risulta oggi allineato con i tassi regionali e nazionali (oscillanti tra il 4,5 e il 5,5, con valori in genere superiori al Centro Sud).

Degno di nota è inoltre il fatto che prosegue a manifestarsi il processo di cambiamento delle coppie in merito alla scelta del rito religioso: i matrimoni celebrati con rito **religioso** continuano a diminuire, scendendo al **41%** (rispetto al 75% del 2001) a vantaggio di quelli **civili** che salgono al **59%** (erano il 25% nel 2001). Le regioni che più evidenziano questa trasformazione sono quelle centro settentrionali mentre quelle meridionali invece ancora ancorate a un modello di tipo tradizionale.

Anche l'analisi della distribuzione della popolazione rispetto allo **stato civile** offre spunti interessanti di riflessione:

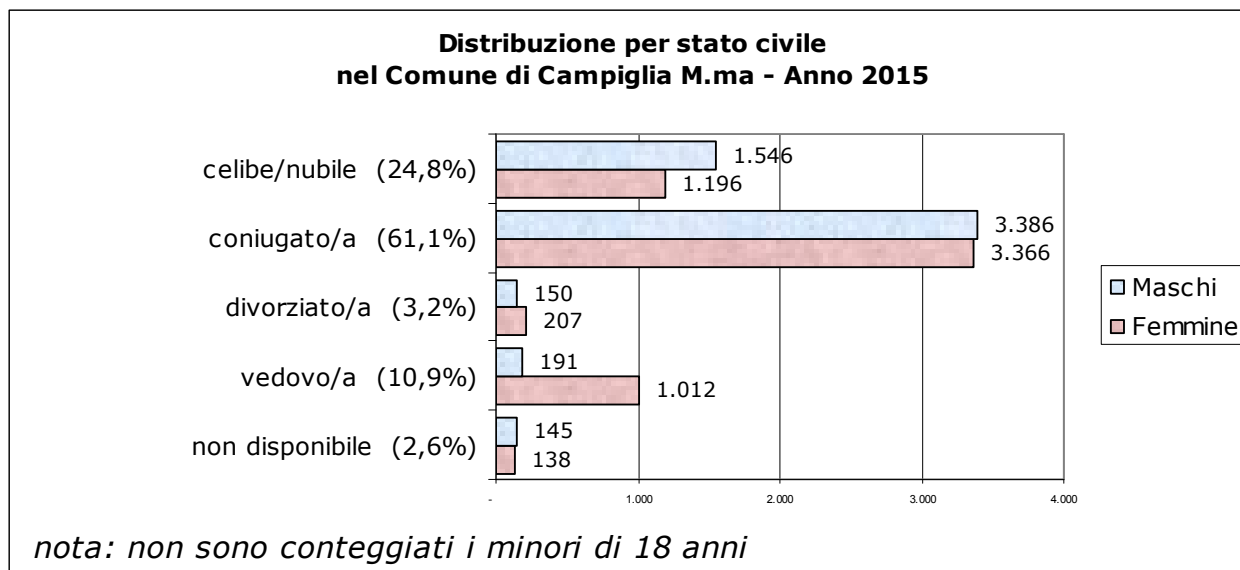


Grafico 5: Fonte Comune di Campiglia M.ma

²¹ *Tasso di nuzialità specifico*: Rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

a) I cittadini **celibi o nubili** sono il **24,8%** (erano il 21,6% nel 2006), un valore leggermente inferiore rispetto alle medie regionali e nazionali; di contro il numero dei **coniugati/e**, pari al **61,1%** (erano il 65,8% nel 2006), è superiore di oltre 15 punti.

b) Sostanzialmente invariato risulta il valore dei **vedovi/e**, pari al **10,9%** (comunque superiore di oltre 3 punti rispetto ai dati nazionali) con una nettissima prevalenza delle donne rispetto agli uomini (il rapporto è 5 a 1). Questo dato è comune a tutta la popolazione nazionale, a conferma della maggiore speranza di vita delle femmine, oltre al fatto che tendenzialmente gli uomini sposano donne più giovani.

c) Più che raddoppiato il numero dei divorziati/e, pari al **3,2%** (erano il 1,5% nel 2006) un dato di poco superiore ai valori regionali e nazionali.

d) Non risultano disponibili i dati ufficiali relativi allo stato civile di circa 300 cittadini, quasi tutti stranieri provenienti dall'Africa.

Le informazioni annuali relative all'**istruzione**, non essendo il titolo di studio un dato anagrafico certificabile dal Comune, risultano affette da un margine di errore difficilmente quantificabile, in particolare per quanto concerne i livelli intermedi.

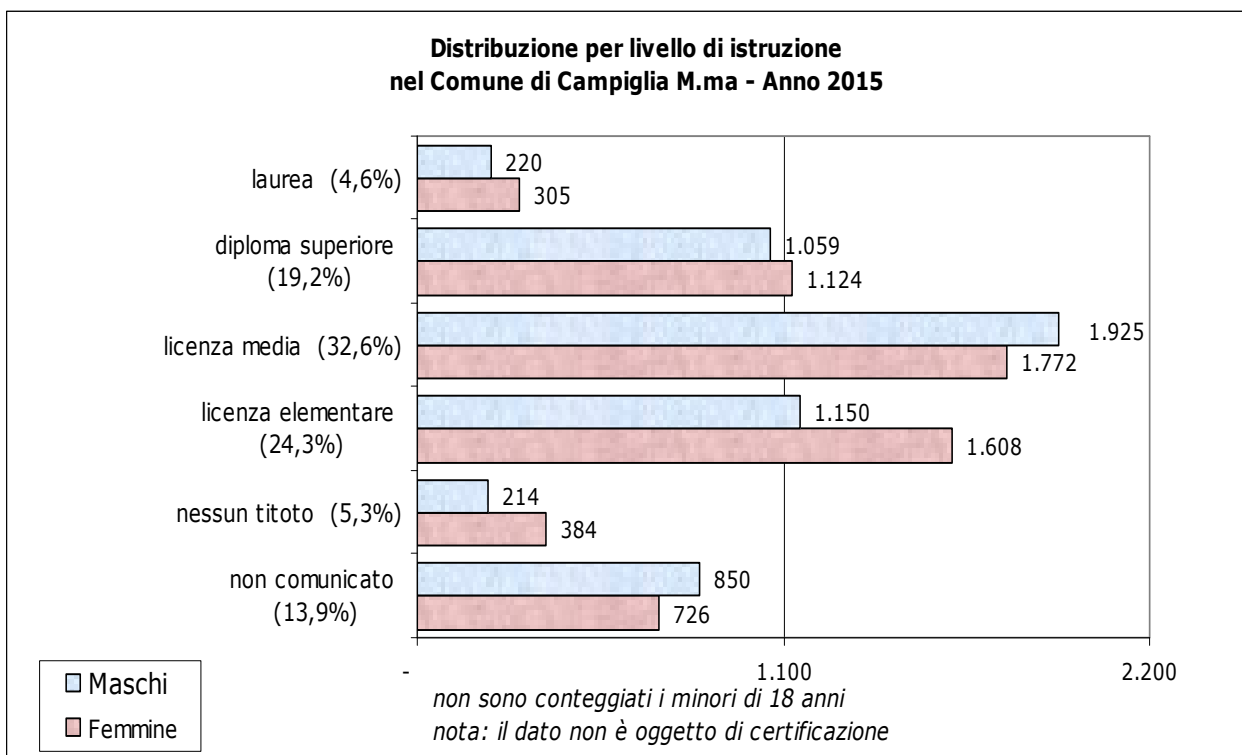


Grafico 6: Fonte Comune di Campiglia M.ma

Il livello di istruzione è decisamente più basso rispetto sia ai dati regionali che nazionali; la percentuale di **laureati** è infatti il **4,6%** (comunque aumentata rispetto al 3,1% del 2006) contro oltre il 13% a livello nazionale. I valori del nostro Comune tendono ad essere allineati o superiori a quelli nazionali man mano che si scende il livello di scolarizzazione.

La voce "nessun titolo" comprende sia la popolazione "alfabeta" sia le residue tracce di analfabetismo, stimata al censimento 2011 in circa 0,2%.

2.6 la struttura della popolazione: approfondimenti sulle famiglie

Abbiamo visto che il numero medio di componenti per famiglia è **2,32**, uno dei valori più alti della provincia ma perfettamente in linea con quelli regionali e nazionali; anche in questo caso si tratta di un dato che divide nettamente il nord dal sud d'Italia: tutte le città del nord si mantengono in genere sotto i 3 componenti mentre al sud questo valore viene spesso superato.

Composizione delle famiglie residenti nel Comune di Campiglia M.ma al 31 dicembre 2015
(su un totale di 5.700 famiglie)

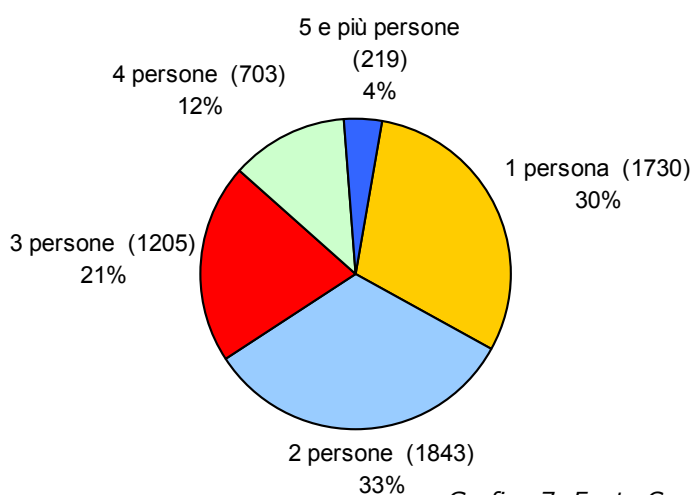


Grafico 7: Fonte Comune di Campiglia M.ma

Decisamente in aumento il numero di famiglie composto da **una sola persona**, pari al **30%** (era il 24% nel 2006): una percentuale in linea con i valori che si riscontrano in cittadine medio piccole come Campiglia, ma abbastanza bassa rispetto alle grandi città, dove in genere le famiglie unipersonali superano abbondantemente il 30%.

- Oltre il 60% delle persone che vivono sole sono donne. Il 53% delle famiglie unipersonali è anziano (oltre i 65 anni), mentre solo il 4% è costituito da giovani sotto dei 30 anni.
- Tra i soli anziani, le donne sono in grande maggioranza: il 75%. La presenza femminile è invece più ridotta nelle altre età; comunque le donne costituiscono sempre la maggioranza tra i 'single' più giovani (sotto i 30 anni) mentre tra i 30 e i 64 anni gli uomini risultano appena superiori.
- Tra le persone che abitano sole, la categoria più rappresentata è quella dei vedovi/e (quasi il 60%) mentre i celibi/nubili ne costituiscono circa il 30%. Tra i vedovi, l'85% è costituito da donne, mentre tra i celibi/nubili la presenza femminile è ridotta al 30%.

La tipologia familiare che riveste ancora un ruolo fondamentale è comunque la coppia; infatti circa il 60% dei nuclei familiari sono basati sulla coppia.

Il **33%** delle famiglie è composto da **due persone**: si tratta normalmente di coniugi, in genere anziani (quasi il 55% ha superato 65 anni, mentre solo il 5% è formato da coppie giovani).

Le famiglie con **tre/quattro** componenti sono il **33%**, in prevalenza coniugi con uno o due figli; di queste circa due terzi si collocano in età adulta (tra 35 e 64 anni).

Un altro indicatore degno di nota riguarda la presenza di famiglie numerose, cioè con **almeno 5 componenti**. A Campiglia la percentuale di **famiglie numerose** è pari al **4%** (era il 5% nel 2006), un valore di poco inferiore sia ai valori regionali che nazionali.

2.7 la struttura della popolazione: riferimenti territoriali

Il Comune di Campiglia M.ma è istituzionalmente diviso in tre zone territoriali: il Capoluogo e le frazioni di Venturina e Cafaggio. La struttura della popolazione e l'entità degli eventi demografici, risultandone fortemente correlati, necessitano di alcuni approfondimenti.

Si osserva innanzi tutto che **oltre l'80% della popolazione risiede a Venturina**; questo dato è in lenta ma costante evoluzione. Come vedremo meglio analizzando le serie storiche la popolazione del Capoluogo e di Venturina hanno un andamento diversificato: **Campiglia in costante e progressiva diminuzione e Venturina in leggera diminuzione da alcuni anni.**

Campiglia Capoluogo			Venturina			Cafaggio			Intero Comune		
M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
775	864	1639	5176	5597	10773	403	388	791	6354	6849	13203
47,3%	52,7%		48,0%	52,0%		50,9%	49,1%		48,1%	51,9%	
		12,4%			81,6%			6,0%			100%

Tab. 3: Fonte Comune di Campiglia M.ma

Mentre la distribuzione per sesso è sostanzialmente invariante riguardo al riferimento territoriale, si osserva ancora un significativo processo di invecchiamento del capoluogo rispetto a Venturina. I dati sono sintetizzati per grandi classi di età nella seguente tabella:

grandi classi di età	Campiglia Capoluogo			Venturina			Cafaggio			Intero Comune		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
da 0 a 14	9%	10%	10%	13%	12%	12%	11%	13%	12%	12%	12%	12%
da 15 a 64	61%	55%	58%	62%	60%	61%	62%	58%	61%	63%	59%	61%
oltre 65	29%	35%	32%	24%	29%	27%	27%	29%	27%	25%	29%	27%

Tab. 4: Fonte Comune di Campiglia M.ma

Rispetto al 2006 tutti gli indicatori già visti assumono infatti valori sensibilmente più alti, da un minimo del 10% fino ad oltre il 30% in più.

indici:	Campiglia Capoluogo			Venturina			Cafaggio			Intero Comune		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
vecchiaia	326	345	336	190	245	217	226	231	228	204	255	230
invecchiamento	29	35	32	24	29	27	26	29	27	25	29	27
età media	52	54	53	47	50	49	49	50	50	48	50	49
dipendenza	62	81	72	59	67	63	59	72	65	60	69	65
ricambio	210	194	202	140	187	163	182	285	221	151	192	171
anziani x bambino	12	16	14	7	7	7	8	8	8	8	8	8

Tab. 3: Fonte Comune di Campiglia M.ma

Alcune chiavi di lettura:

- ✓ a Venturina ci sono 217 anziani ogni 100 giovani; nel Capoluogo sono 336;
- ✓ il numero di anziani per bambino è pari a 7 nella frazione di Venturina e 14 nel Capoluogo;
- ✓ la percentuale di over 65 è del 27% a Venturina e del 32% a Campiglia;
- ✓ sostanzialmente analoga è invece la popolazione potenzialmente attiva.

Da notare infine che la tendenza in aumento del processo di invecchiamento osservata nel 2015 si è però manifestata in modo sostanzialmente analogo sia nel capoluogo che nelle frazioni.

Per quanto concerne le **dinamiche demografiche naturali** non vi sono particolari elementi degni di nota: i diversi valori dei tassi di nascita e di morte sono una diretta conseguenza delle difformità riscontrate sulla struttura per età.

Osservando le **dinamiche migratorie** rispetto al territorio si nota invece che l'andamento appena positivo del saldo migratorio si compone quasi esclusivamente nella frazione di Venturina; nel Capoluogo la differenza tra immigrati ed emigrati è quasi sempre negativa.

Facendo sempre riferimento alle zone territoriali non si sono riscontrate significative diversità analizzando la struttura dello **stato civile**; per quanto attiene invece il **livello di istruzione**, si nota un minore livello di scolarizzazione nella frazione di Cafaggio e nel Capoluogo: un dato questo che è facilmente spiegabile vista la maggior anzianità della popolazione in dette zone.

Questi valori e queste osservazioni costituiscono la base sulla quale abbiamo effettuato alcuni approfondimenti analizzando le serie storiche più significative.

3. L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO NEL TEMPO – ANALISI DELLE SERIE STORICHE

Terminata l'illustrazione dei dati strutturali della popolazione residente così come osservata al 31 dicembre 2015, risulta particolarmente interessante approfondire l'analisi delle serie storiche osservate nel corso del tempo.

3.1 in generale

La popolazione del nostro Comune ha vissuto momenti di costante incremento nel corso degli ultimi 140 anni (fatta eccezione dell'immediato dopoguerra, quando, nel 1949, la frazione di San Vincenzo divenne Comune autonomo).

Popolazione residente nel Comune di Campiglia M.ma - Anni 1861 - 2001 -

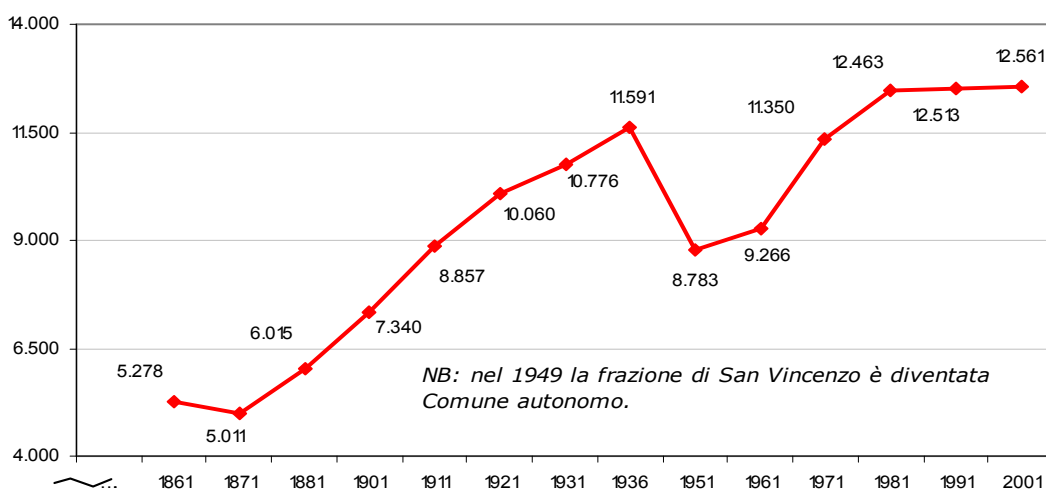


Grafico 8: Fonti Comune di Campiglia M.ma e Istat

Esaminando invece gli ultimi dodici anni si osserva un andamento fortemente crescente fino al 2010, stabile fino al 2012 e successivamente in lieve ma costante diminuzione.

Popolazione residente nel Comune di Campiglia M.ma - Anni 2001 - 2015 -

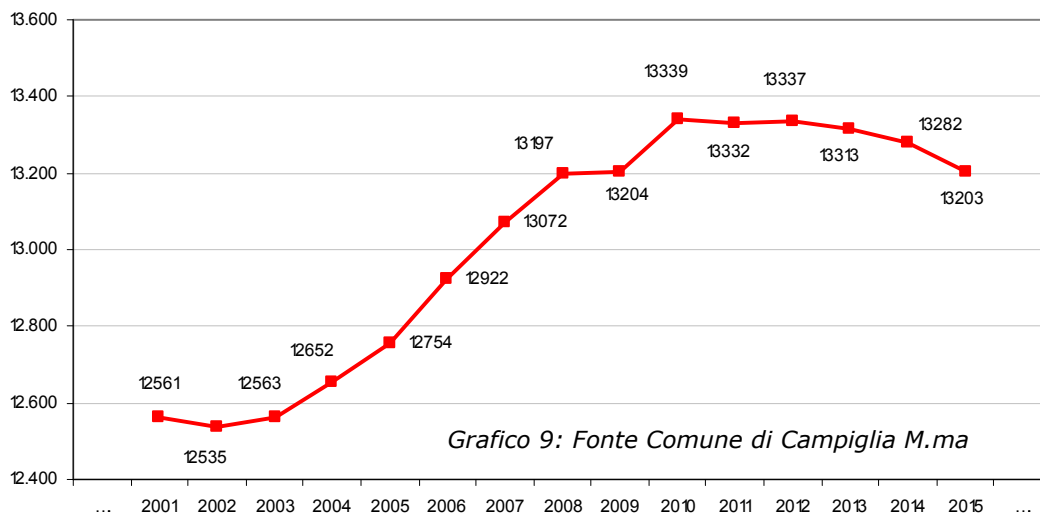
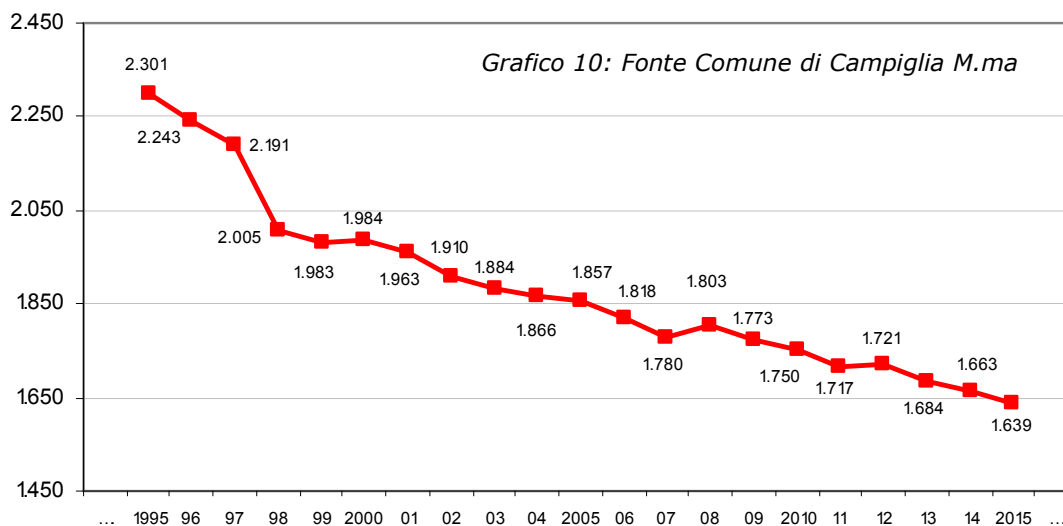


Grafico 9: Fonte Comune di Campiglia M.ma

3.2 analisi delle serie storiche: riferimenti territoriali

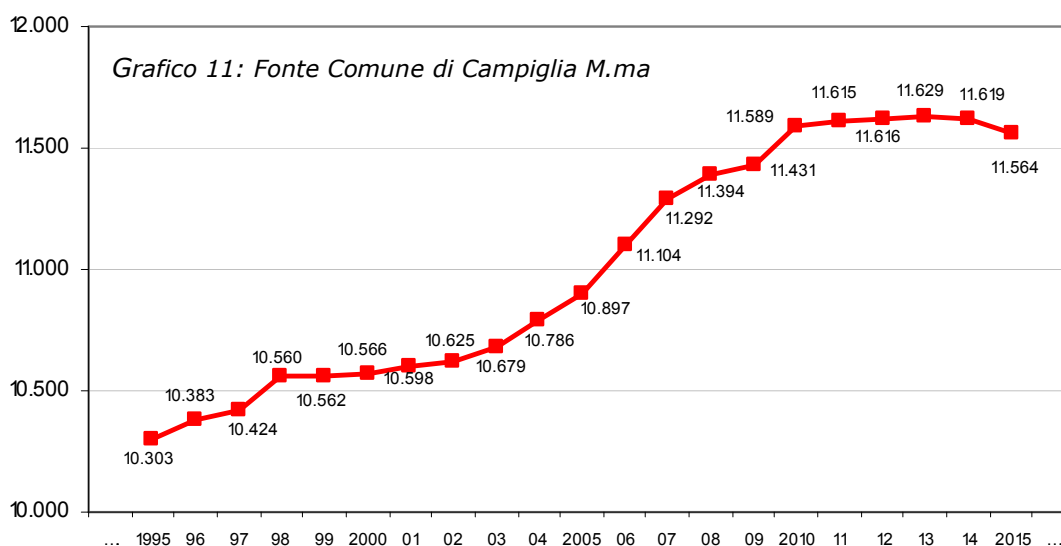
Disaggregando la serie rispetto alle zone territoriali si evidenzia l'andamento linearmente opposto della numerosità della popolazione: **Campiglia in costante diminuzione con le frazioni di Venturina e Cafaggio sostanzialmente stabili.**

Popolazione residente nel Comune di Campiglia M.ma - Anni 1995 - 2015 -



Campiglia capoluogo

Popolazione residente nel Comune di Campiglia M.ma - Anni 1995 - 2015 -



Frazioni Venturina e Cafaggio

NOTA: Dal 1995 ad oggi il capoluogo ha perso quasi il 30% di popolazione. Nello stesso periodo, nelle due frazioni, la popolazione è aumentata di circa il 12%.

3.3 analisi delle serie storiche: struttura per sesso e classi di età

Così come nello spazio (zone territoriali) la distribuzione per sesso è sostanzialmente invariante anche nel tempo: la percentuale di maschi si attesta, con lievi oscillazioni, intorno al 48%, così come quella delle femmine varia di poco rispetto al 52%.

Molto più significativo risulta l'andamento nel tempo della struttura per classi di età (vedi grafico seguente) che conferma il processo di invecchiamento più volte emerso in questo studio.

**Popolazione residente per classi di età nel Comune di Campiglia M.ma
- Anni 1951 - 2015 -**

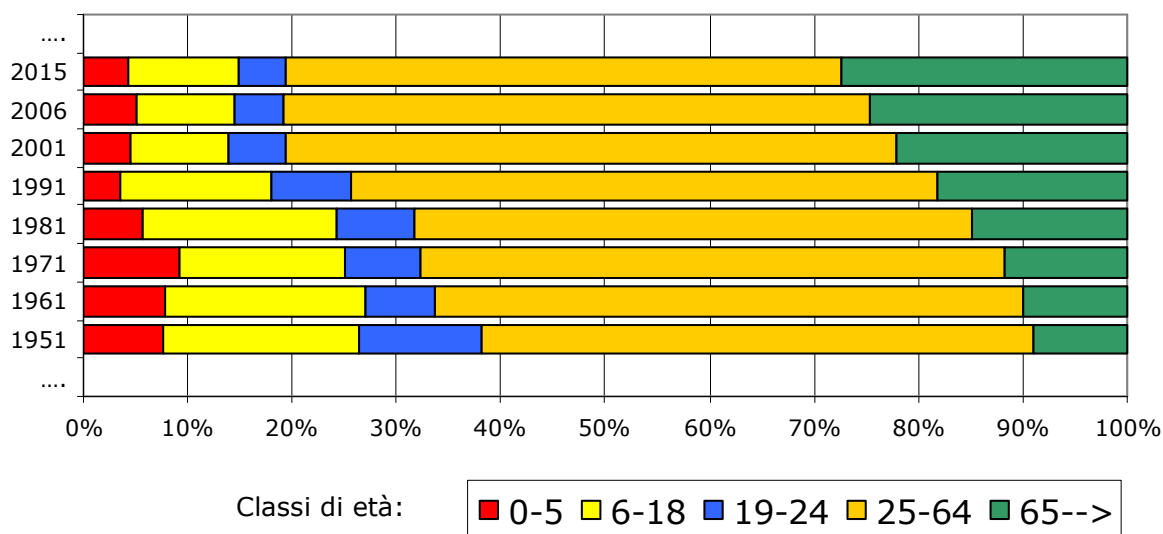


Grafico 12: Fonte Comune di Campiglia M.ma

Il grafico indica la composizione percentuale di alcune fasce di età rispetto al totale della popolazione: vediamo alcune chiavi di lettura:

- ✓ la prima infanzia (da 0 a 5 anni) si è dimezzata, dal 9% del 1971 al 4,3% del 2015;
- ✓ anche la fascia giovanile (da 6 a 18 anni) ha subito una drastica riduzione, passando dal 18,5% del 1981 al 10,6% attuale;
- ✓ la percentuale dei giovani maggiorenni (da 19 a 24 anni) è rimasta stabile dal 1961 al 1991, riducendosi bruscamente nel 2001 per poi stabilizzarsi intorno al 4,5% attuale;
- ✓ la popolazione attiva (da 25 a 65 anni) che era quasi il 59% nel 2001 è invece tornata ai livelli degli anni settanta (poco più del 50%);
- ✓ viceversa gli anziani (oltre 65 anni) sono più che raddoppiati, passando dal 12% del 1971 ad oltre il 27% del 2015.

Nel 1971 la popolazione sotto i 24 anni superava il 30%: questo vuol dire che, dal 1971 ad oggi, circa 4.000 giovani sono entrati nella fascia della popolazione attiva. Proiettando nel futuro gli attuali giovani (19% ovvero circa 2.600) si ottiene una prima – ancorché grossolana – stima del processo di invecchiamento in atto, che vede gli anziani aumentare di circa 1.400 unità.

Osservando i dati rispetto alla distribuzione sul territorio si rileva un significativo incremento della popolazione anziana nel Capoluogo dove gli over 65 raggiungono, nel 2015, il 32% rispetto al 27% di Venturina, con una evoluzione nel tempo pressoché analoga.

3.4 analisi delle serie storiche: dinamiche demografiche

Le dinamiche demografiche hanno assunto negli ultimi anni un trend tendenzialmente diverso rispetto al passato: fino al 2000 avevamo osservato valori molto **negativi dei saldi naturali** e valori molto **positivi dei saldi migratori** con un andamento mediamente stabile sia dei tassi naturali che migratori.

A partire dal 2000 e fino a tutto il 2006 i saldi naturali sono rimasti mediamente stabili (in media 12‰ morti e 8‰ nascite). Dal 2007 al 2015 si osservano andamenti altalenanti sia nella natalità (crollo nel 2013, forte ripresa nel 2014 ed ulteriore crollo nel 2015 con il minimo storico del 5,38‰) sia nella mortalità (alcuni picchi fisiologici e ritorno ai valori medi nel 2015).

Il **tasso di incremento naturale**, che era mediamente pari a -7 ‰ alla fine degli anni '90, dopo essersi contratto fino al $-2,4$ ‰ del 2007, è **risalito nel 2015 al $-6,5$ ‰**

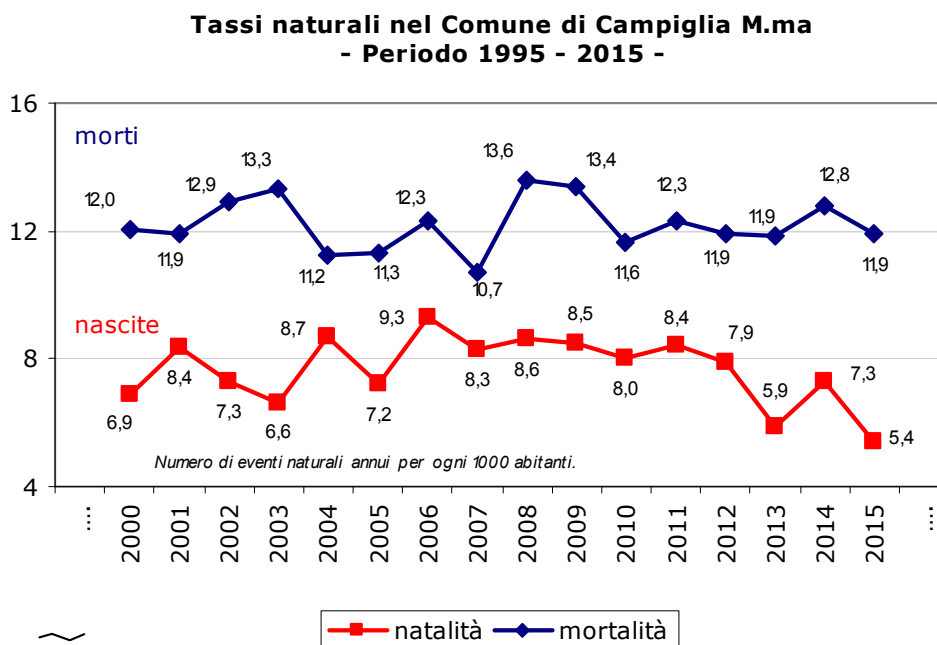


Grafico 13: Fonte Comune di Campiglia Marittima

Il **tasso di incremento migratorio** ha avuto forti oscillazioni nella seconda metà degli anni '90 (in media $+5$ ‰). A partire dal 2003 e fino al 2007, mentre le emigrazioni sono rimaste mediamente costanti, si osserva un fortissimo incremento delle immigrazioni, con il valore dell'indice che ha raggiunto il suo massimo storico $+16$ ‰ nel 2006. Negli anni successivi si osserva un andamento altalenante per le emigrazioni mentre le immigrazioni sono progressivamente diminuite tornano ai valori di fine anni novanta. Di conseguenza il tasso di incremento migratorio nel **2015** è appena positivo, pari a $+0,5$ ‰.

Le cause che influenzano i movimenti migratori sono molto più articolate e complesse (sociali ed economiche) rispetto ai fenomeni che regolano le dinamiche naturali. Non è quindi possibile fare previsioni, nemmeno di massima, sul possibile consolidamento del trend registrato negli ultimi cinque anni.

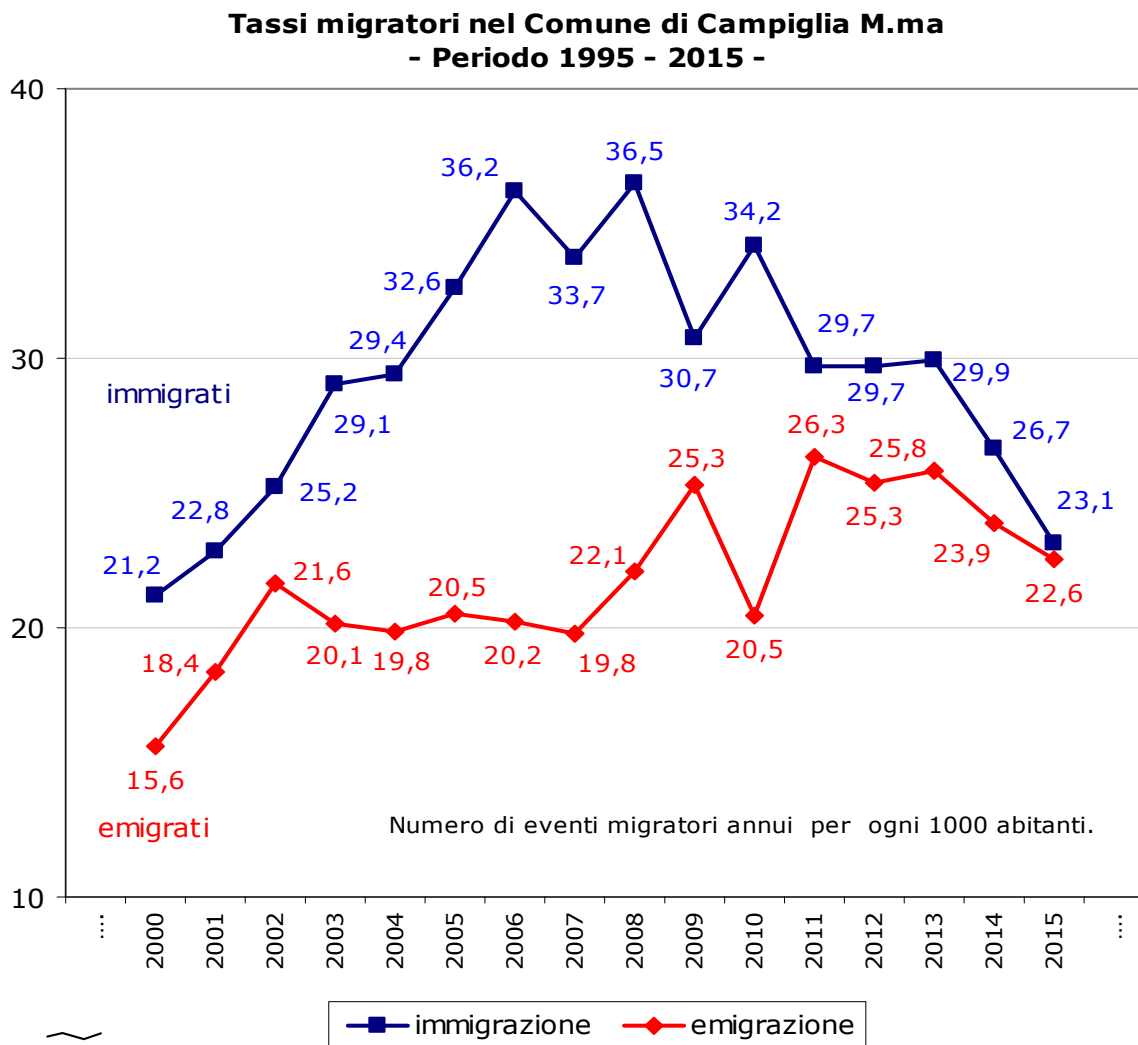


Grafico 14: Fonte Comune di Campiglia M.ma

Tornando alla già illustrata perdita di popolazione osservata quasi esclusivamente nel capoluogo, dove negli ultimi venti anni si è registrata una diminuzione di quasi 650 unità, i dati sulle dinamiche demografiche mettono in evidenza come il capoluogo sconti sia il valore negativo derivante dal saldo naturale, sia la maggiore anzianità della popolazione e non trovi beneficio dal valore positivo (fino al 2014, appena maggiore di zero nel 2015) del saldo migratorio, da sempre diffuso prevalentemente a Venturina.

Siamo oggi in presenza di fenomeni diversificati: a fronte di una popolazione che tende ad invecchiare, si registra di contro un leggero ma costante aumento della vita media; è inoltre difficile prevedere se il crollo della natalità osservato recentemente sia un fenomeno contingente oppure destinato a consolidarsi nel tempo, visti anche i valori sempre più bassi del tasso di fecondità ed il progressivo spostamento in avanti della maternità.

3.5 analisi delle serie storiche: altri parametri demografici

L'evoluzione dello **stato civile** della popolazione nel nostro Comune denota, rispetto al 2001, un incremento di quasi il 7% per i celibi/nubili (circa il 24% nel 2015) cui corrisponde un pari decremento dei coniugati/e (oggi circa il 61%). Stabile invece il numero dei vedovi/e, intorno al 11% (netta la maggioranza di donne vedove), mentre è più che raddoppiato il numero dei divorziati (oggi poco più del 3%).

Particolarmente interessante risulta l'andamento delle **famiglie** negli ultimi quindici anni, sia in termini assoluti sia in riferimento alla composizione dei nuclei familiari. Il numero complessivo di famiglie è infatti aumentato di quasi 1.800 unità rispetto al 1999, con un incremento molto più significativo rispetto a quello osservato nello stesso periodo per la popolazione residente. Il fenomeno è riportato nel seguente grafico, costruito trasformando i dati da assoluti a relativi utilizzando la tecnica dei numeri indice a base fissa (²²).

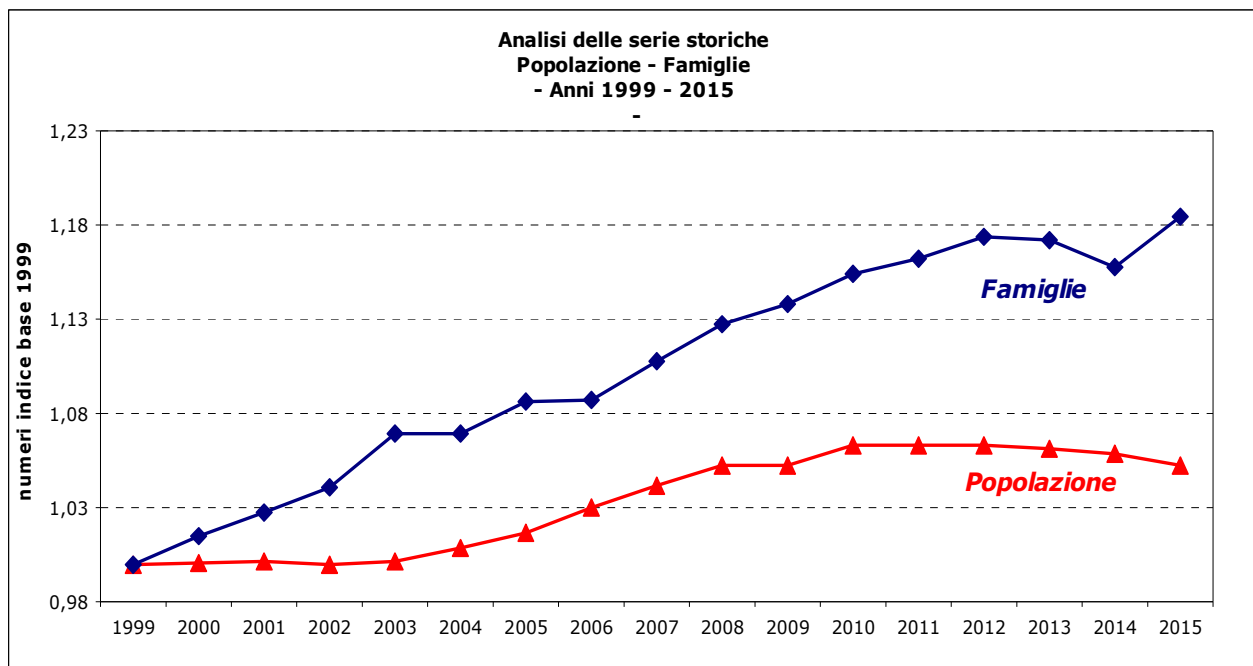


Grafico 15: Fonte Comune di Campiglia M.ma

L'incremento delle famiglie riguarda esclusivamente nuclei di dimensioni medio piccole (1 o 2 componenti) con i gruppi più numerosi che invece tendono a diminuire. Si osserva inoltre una conseguente riduzione proporzionale del numero medio di componenti per famiglia, passato da 2,58 nel 1999 a 2,32 nel 2015.

²² La base presa come riferimento è il 1999, i cui valori sono stati posti convenzionalmente uguale ad uno; i dati dei periodi successivi sono rapportati percentualmente all'anno base.

3.6 analisi delle serie storiche: indicatori di struttura

Un significativo momento di sintesi delle osservazioni fatte sino a questo momento può essere fatto analizzando l'andamento nel tempo dei principali indicatori di struttura visti in precedenza.

Indice di vecchiaia del Comune di Campiglia M.ma - Periodo 1951 - 2015 -

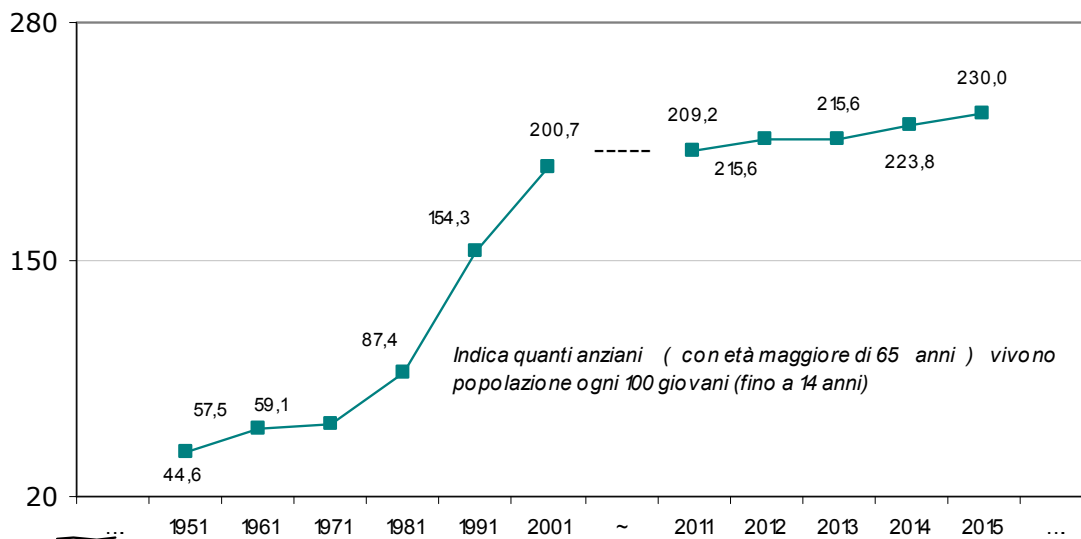


Grafico 16: Fonte Comune di Campiglia M.ma

Indice di invecchiamento del Comune di Campiglia - Periodo 1951 - 2015

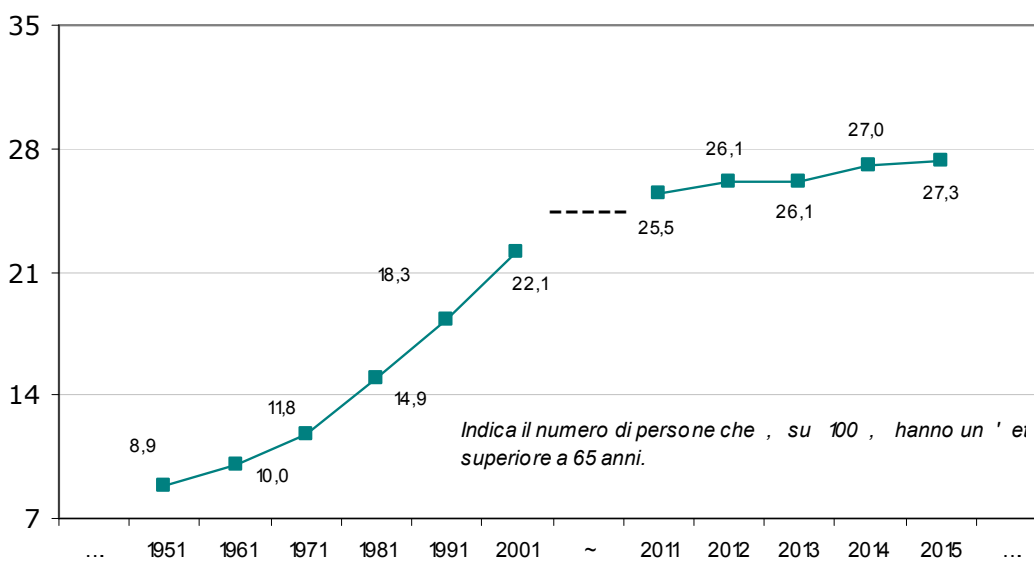


Grafico 17: Fonte Comune di Campiglia M.ma

**Età media nel Comune di Campiglia M.ma
- Periodo 1951 - 2015 -**

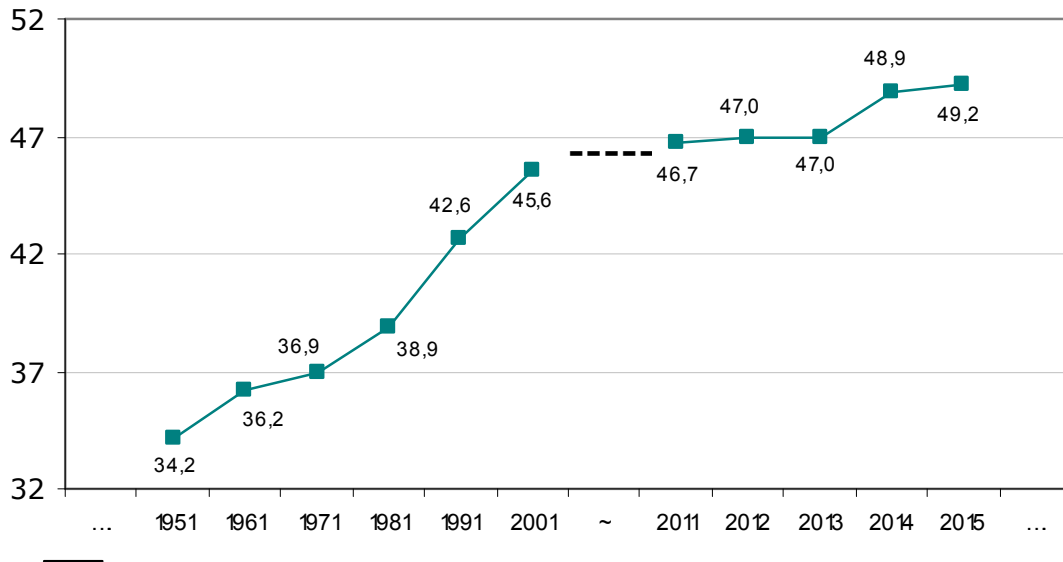


Grafico 18: Fonte Comune di Campiglia M.ma

**Indice di dipendenza del Comune di Campiglia
M.ma
- Periodo 1951 - 2015 -**

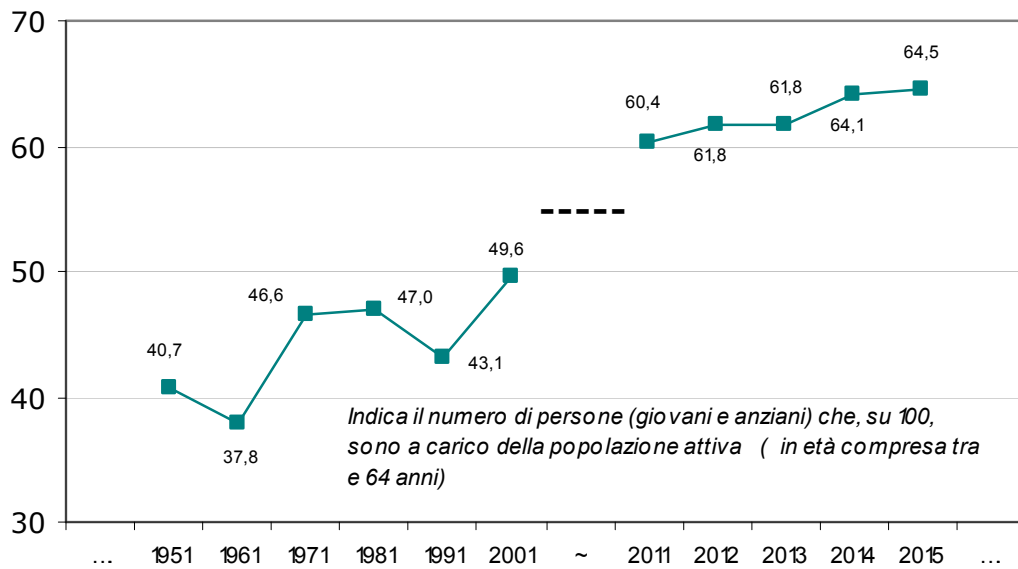


Grafico 19: Fonte Comune di Campiglia M.ma

Indice di ricambio della popolazione attiva nel Comune di Campiglia - Periodo 1951 - 2015

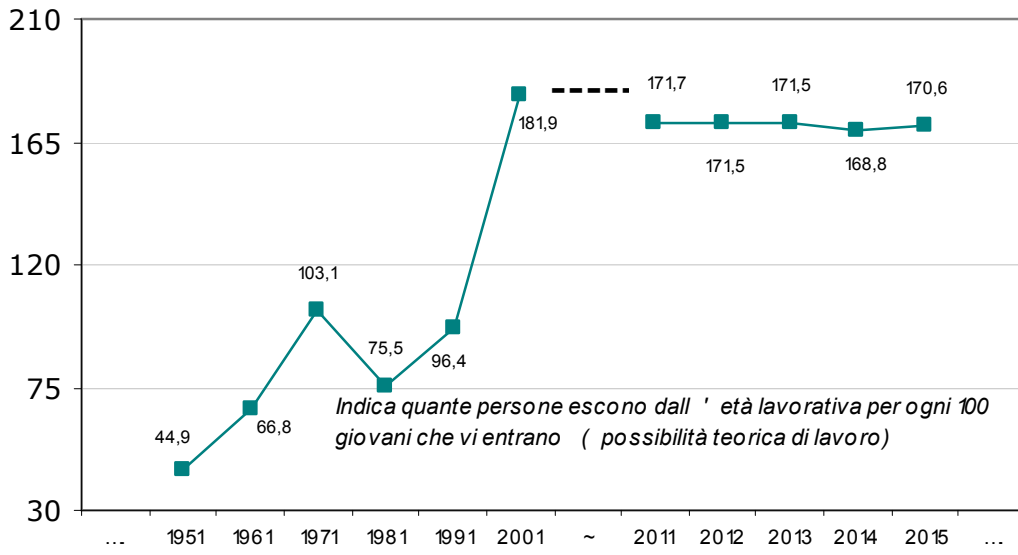


Grafico 20: Fonte Comune di Campiglia M.ma

Anziani per bambino nel Comune di Campiglia M.ma - Periodo 1951 - 2015 -

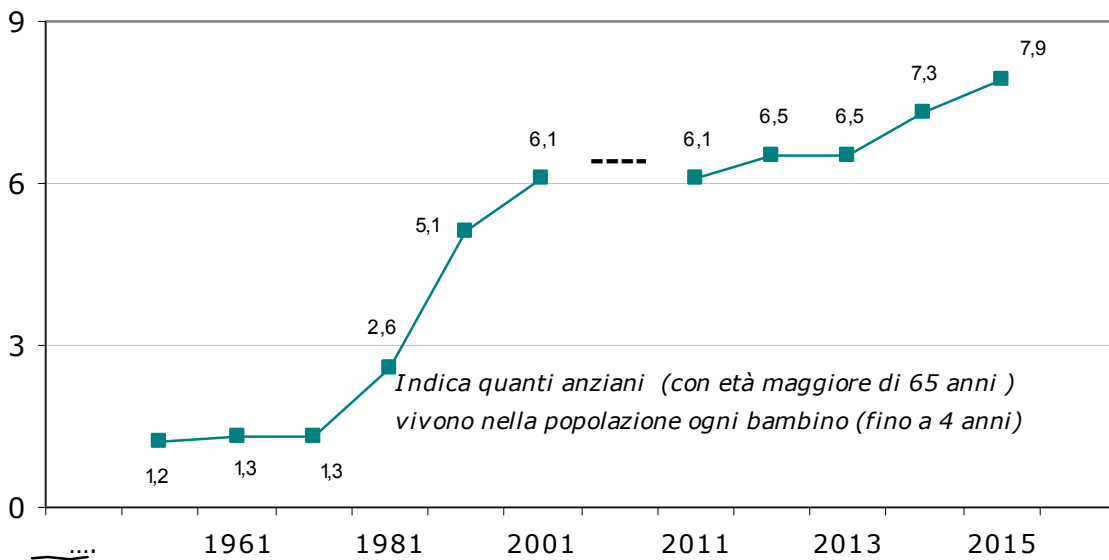


Grafico 21: Fonte Comune di Campiglia M.ma

3.7 analisi delle serie storiche: riferimenti nello spazio e nel tempo

Come naturale completamento di questa parte abbiamo predisposto alcune tabelle ed alcuni grafici relativi ai dati osservati nel tempo in altre realtà territoriali, in particolare nei Comuni di Piombino, San Vincenzo e nell'intera provincia di Livorno (significativo inoltre il raffronto a livello nazionale). In particolare sono stati messi in relazione nel tempo, dal 1951 al 2011, sia l'andamento della popolazione residente che dell'indice di vecchiaia rilevati nei vari censimenti (fonti: Regione Toscana e ISTAT - <http://www.regione.toscana.it>, <http://www.istat.it>).

In entrambi i casi le tabelle sono state trasformate da assolute a relative utilizzando la tecnica dei numeri indice a base fissa (²³).

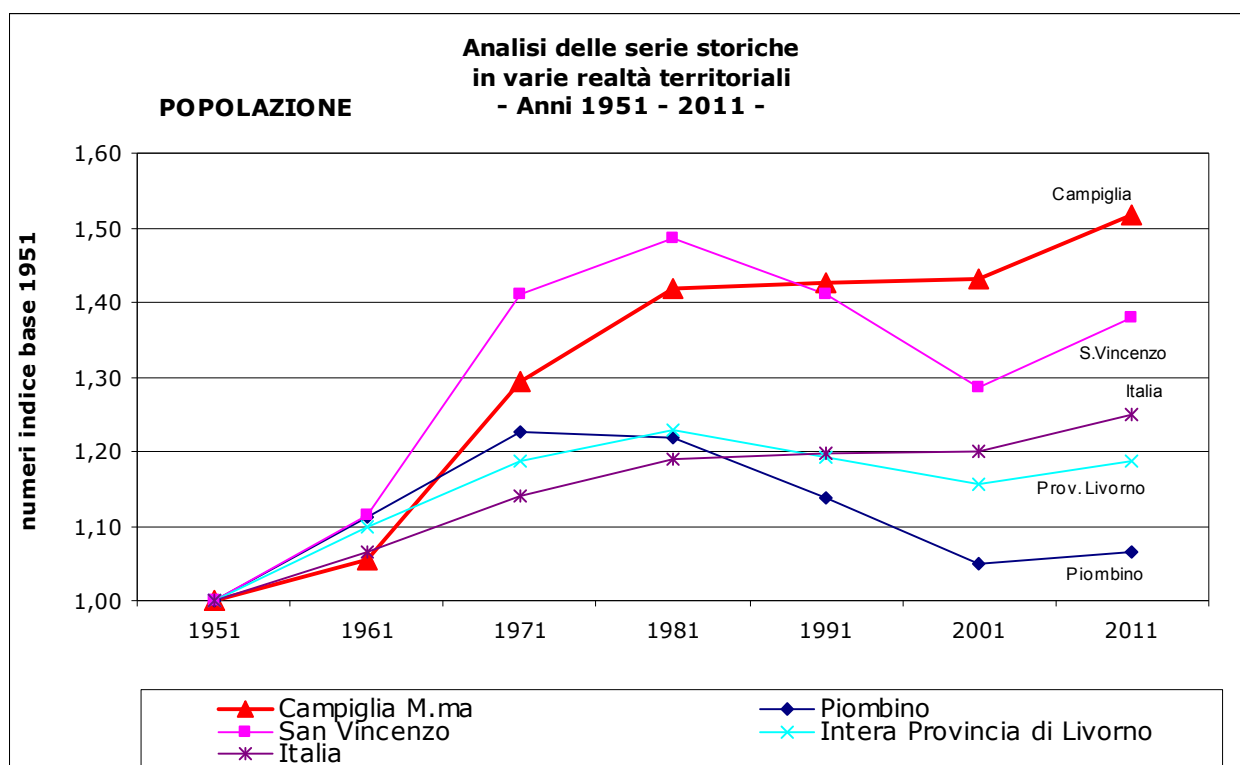


Grafico 22: Fonte Comune di Campiglia M.ma su dati Istat

In tutte le realtà territoriali prese in esame si nota un leggero incremento fino al 1961. Nei 20 anni successivi Campiglia e San Vincenzo si sviluppano di oltre il 40% (contro il 20% delle altre realtà).

Negli anni 1981–2001, **la popolazione** a Campiglia resta stabile mentre si osserva una significativa perdita di popolazione a San Vincenzo, Piombino ed in tutta la provincia di Livorno.

Nel decennio 2001–2011 si assiste invece ad una diffusa inversione di tendenza, con un recupero di popolazione in tutte le realtà territoriali, decisamente più marcato a Campiglia ed a San Vincenzo e molto minore a Piombino.

²³ La base presa come riferimento è il 1951, i cui valori sono stati posti convenzionalmente uguale ad uno; i dati dei periodi successivi sono rapportati percentualmente all'anno base.

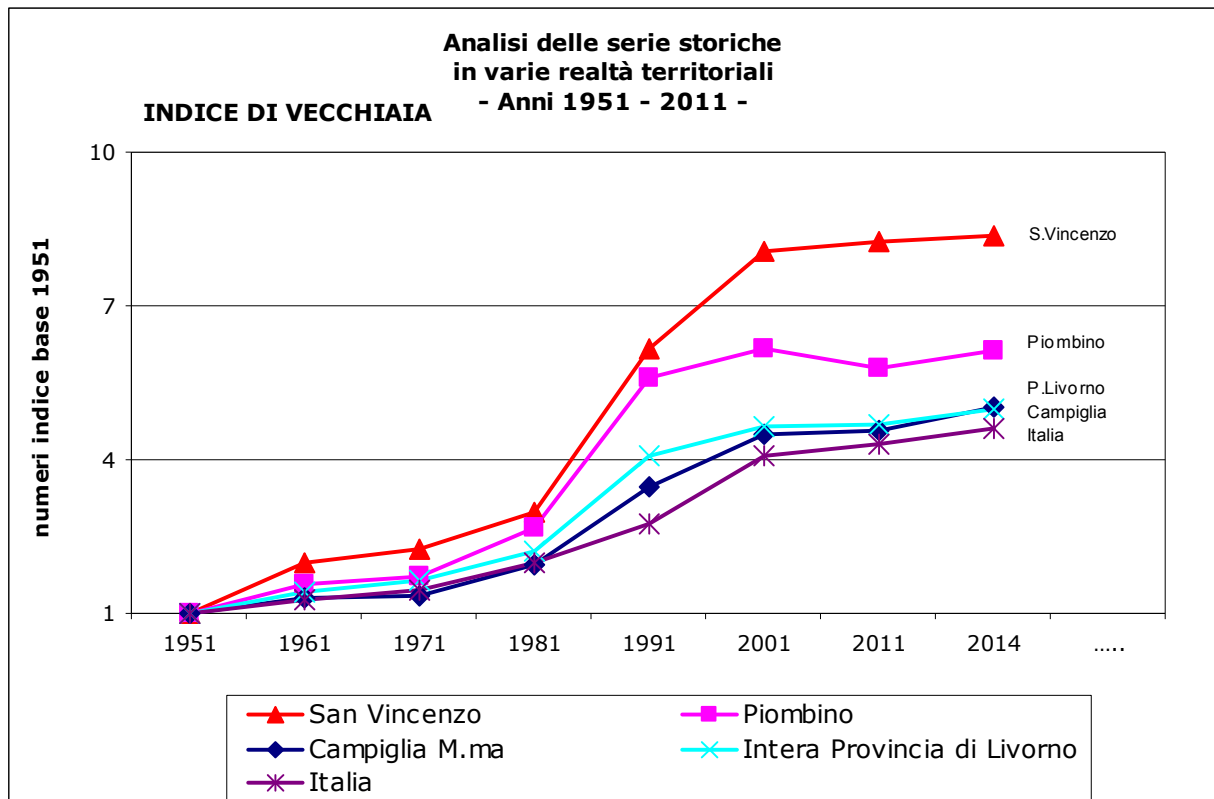


Grafico 23: Fonte Comune di Campiglia M.ma su dati Istat

L'andamento dell' **indice di vecchiaia** integra in modo interessante quello della popolazione: fino al 1981 il processo di invecchiamento è costante in tutte le varie realtà.

Dal 1981 al 2001 l'indice sale bruscamente sia a Piombino che a San Vincenzo (rispettivamente di 6 e 8 volte) contro un aumento molto meno significativo a Campiglia, in tutta la Provincia di Livorno ed anche sul territorio nazionale (dove i valori superano l'anno base di circa 4 volte).

Negli ultimi 5 anni si osserva invece un progressivo aumento con l'unica eccezione di Piombino, dove il valore è diminuito nel decennio 2001-2011 per poi tornare a salire negli ultimi tre anni.

4. NOTE INFORMATIVE (fonte ISTAT)

Ulteriori brevi notazioni metodologiche sono indispensabili per una corretta lettura del testo, in particolare per quanto riguarda i movimenti anagrafici, le caratteristiche delle nascite, gli indici demografici ed i rapporti statistici, le previsioni sulla popolazione residente.

4.1 anagrafe della popolazione

La popolazione residente in Italia è costituita dalle persone - sia di cittadinanza italiana, sia straniera - dimoranti abitualmente nel territorio della Repubblica, anche se temporaneamente assenti. Per obbligo di legge tali persone debbono essere iscritte nell'anagrafe esistente presso ciascun Comune.

L'anagrafe della popolazione residente costituisce la fonte per il calcolo della popolazione e della sua variazione, determinata dalla sintesi del movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e dal movimento migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza da e per l'Italia e da e per l'estero).

L'ammontare della popolazione residente alla fine dell'anno è ottenuto, per ciascun Comune, aggiungendo al dato definitivo della popolazione residente rilevata al censimento, i saldi naturale e migratorio relativi al periodo intercorrente tra la data di censimento e la fine dell'anno di riferimento.

4.2 alcune definizioni

Età: è computata in anni compiuti; così ad esempio: meno di 5 anni = dalla nascita al giorno precedente il 5° compleanno; 5-9 anni = dal giorno del 5° compleanno al giorno precedente il 10° compleanno.

Movimento naturale: numero di nascite e numero di decessi della popolazione residente verificatisi nel territorio comunale durante l'anno.

Movimento migratorio: numero di iscrizioni e numero di cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate nel territorio comunale durante l'anno.

Saldo naturale: eccedenza o deficit di nascite rispetto ai decessi.

Saldo migratorio: eccedenza o deficit di iscrizioni per immigrazione da altro comune italiano e dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione verso altri comuni italiani e per l'estero.

Saldo totale: somma dei saldi naturale e migratorio.

Famiglia: un insieme di persone legate da vincolo di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune. Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona.

Convivenza: un insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili.

4.3 rapporti statistici di derivazione

Tasso di natalità: rapporto tra numero di nascite nell'anno e ammontare della popolazione residente media dell'anno (per 1.000).

Tasso di mortalità: rapporto tra numero di decessi nell'anno e ammontare della popolazione residente media dell'anno (per 1.000).

Tasso di incremento migratorio: rapporto tra saldo migratorio e ammontare della popolazione residente media dell'anno (per 1.000).

Tasso di incremento naturale: rapporto tra saldo naturale e ammontare della popolazione residente media dell'anno (per 1.000).

Tasso di incremento totale: rapporto tra saldo totale (naturale più migratorio) e ammontare della popolazione residente media dell'anno (per 1.000).

Tasso di fecondità totale: numero medio di figli generati da una donna nell'arco della propria vita fertile.

Tassi di fecondità specifici: rapporto tra il numero complessivo dei nati in un anno e la popolazione femminile in età feconda (da 15 a 49 anni) moltiplicato 1000.

Tasso di nuzialità totale: numero di matrimoni ogni mille soggetti residenti in età compresa tra 16 e 49 anni, distinto tra uomini e donne.

Tasso di nuzialità specifico: Rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

4.4 numeri indice

Si supponga che in corrispondenza degli anni 0, 1, 2, 3, ... n, un determinato fenomeno presenti i valori $a_0, a_1, a_2, \dots, a_n$, e che si voglia studiare il loro andamento nel corso del tempo.

Se si assumono per base i valori dell'anno iniziale, come generalmente avviene, il problema consiste nel calcolare i seguenti rapporti, o indici a base fissa, nei quali a_0 è sempre uguale ad 1.

$$\frac{a_1}{a_0}, \frac{a_2}{a_0}, \frac{a_3}{a_0}, \dots, \frac{a_n}{a_0}$$

Spesso il valore dell'anno base viene posto per convenzione uguale a 100 e pertanto, anche i singoli indici vengono automaticamente moltiplicati per 100.

Se invece si preferisce eseguire il confronto tra il valore di ciascun anno e quello dell'anno immediatamente precedente, i corrispondenti indici sono detti indici a base mobile.

$$\frac{a_1}{a_0}, \frac{a_2}{a_1}, \frac{a_3}{a_2}, \dots, \frac{a_n}{a_{n-1}}$$

4.5 indici demografici di struttura:

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione con età oltre i 65 anni e la popolazione in età fino a 14 anni, moltiplicato 100; indica quante persone anziane vivono nella popolazione ogni 100 giovani.

$$100 * P_{(65+)} / P_{(0-14)}$$

Indice di invecchiamento: rapporto tra la popolazione con età oltre i 65 anni ed il totale della popolazione residente, moltiplicato 100; indica quante persone su 100 hanno un'età superiore a 65 anni.

$$100 * P_{(65+)} / P_{TOT}$$

Indice di dipendenza: rapporto tra la popolazione in età 0-14 più la popolazione con età oltre 65 e la popolazione in età 15-64, moltiplicato 100; indica il numero di persone - giovani e anziani - che, su 100, sono a carico della popolazione attiva (in età compresa tra 15 e 64 anni).

$$100 * (P_{(65+)} + P_{(0-14)}) / P_{(15-64)}$$

Indice di ricambio della popolazione attiva: rapporto tra la popolazione in età 55-64 e la popolazione in età 15-24, moltiplicato 100; indica le possibilità teoriche di lavoro che derivano dai posti resi disponibili da coloro che lasciano l'età lavorativa per il raggiungimento dell'età pensionabile.

$$100 * P_{(55-64)} / P_{(15-24)}$$

Anziani per bambino: rapporto tra la popolazione con età oltre i 65 anni e la popolazione in età fino a 4 anni; indica quanti anziani vivono nella popolazione ogni bambino.

$$P_{(65+)} / P_{(0-4)}$$

Speranza di vita alla nascita (o vita media): Numero medio di anni di vita per un neonato.

INDICE

1. INTRODUZIONE	1
2. L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO NEL 2015	
○ 2.1 in generale	2
○ 2.2 la struttura della popolazione: sesso e classi di età	3
○ 2.3 le dinamiche demografiche	5
○ 2.4 la struttura della popolazione: provenienza, cittadinanza	8
○ 2.5 la struttura della popolazione: stato civile, istruzione	9
○ 2.6 la struttura della popolazione: approfondimenti sulle famiglie	11
○ 2.7 la struttura della popolazione: riferimenti territoriali	12
3. L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO NEL TEMPO – ANALISI DELLE SERIE STORICHE	
○ 3.1 in generale	14
○ 3.2 analisi delle serie storiche: riferimenti territoriali	15
○ 3.3 analisi delle serie storiche: struttura per sesso e classi di età	16
○ 3.4 analisi delle serie storiche: dinamiche demografiche	17
○ 3.5 analisi delle serie storiche: altri parametri demografici	19
○ 3.6 analisi delle serie storiche: indicatori di struttura	20
○ 3.7 analisi delle serie storiche: riferimenti nello spazio e nel tempo	23
4. NOTE INFORMATIVE	
○ 4.1 anagrafe della popolazione	25
○ 4.2 alcune definizioni	25
○ 4.3 rapporti statistici di derivazione	26
○ 4.4 numeri indice	26
○ 4.5 indici demografici di struttura	27